



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83

Sesto Fiorentino

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXX domenica del Tempo Ordinario – 26 ottobre 2014

Liturgia della Parola: **Es.22,20-26** 1Ts.1,5c-10***Mt.22,34-.*

La preghiera: *Ti amo, Signore, mia forza*

Qual è il grande comandamento?

C'è ancora una *disputa* nell'atrio del tempio: questa volta di alta teologia. Il Signore è provocato da un *maestro della legge*. L'argomento? L'ordine da dare ai 613 precetti nei quali la tradizione rabbinica ha racchiuso l'applicazione pratica della Legge: *Qual è il grande comandamento?* La domanda è elementare per un israelita che reciti regolarmente la sua preghiera quotidiana: *Shemà Israel*. E la risposta del Signore è pacifica. Non vi si coglie nessuna intenzione polemica. *"Gli rispose: Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti.* L'amore di Dio e del prossimo, tutti e due insieme, come comandamento. Il secondo è simile: cioè ha la stessa importanza, lo stesso valore. Dirà S. Agostino: "L'amore di Dio è primo nell'intenzione, l'amore del prossimo è primo nell'esecuzione." *Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede*" (1 Gv.4,20).

Con tutto il cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente. Si dice, in genere, che l'amore non si comanda. Eppure il Signore parla di *comandamento*. Perché? Solo per ricordarci che l'amore è molto di più che un istinto o, come si dice oggi, una pulsione. È la vera *vocazione* dell'uomo, il suo scopo. Si tratta per ogni uomo di vivere la vita come compito d'amore. E *chi ce lo dà questo amore?* Dio. Lui dà sempre quello che comanda. *"Avendo noi ricevuto il comando di amare Dio, vuol dire che subito, dal primo momento in cui Dio ci ha formati, possediamo insita in*

noi la potenza di amare" (S. Basilio) Ma l'amore è un sentimento che ha bisogno di essere sempre sorretto e guidato dall'intelligenza. Dio ci ha dato tutte le possibilità per conoscerlo e amarlo ma ci comanda anche di rimuovere gli ostacoli sulla via dell'amore, di *rimanere nel suo amore*, di approfondire la conoscenza di Lui per *crescere* nel suo amore, di liberare il nostro cuore dagli idoli. E riguarda tutto l'uomo. Così come viene enunciato nella Bibbia comprende *cuore, anima, mente*; altrove si aggiunge *forze*. Ciò l'uomo è davanti a Dio con tutto se stesso: in tutte le sue scelte di coscienza (*cuore*), nell'orientamento pieno dei suoi pensieri e dei suoi desideri (*mente*), anche nei suoi beni materiali (*forze*) fino al dono della vita (*anima*). Dio è unico e l'esistenza nostra viene da Lui e deve essere rivolta a Lui: tutta, esterno e interno. Ma, aggiunge il Signore, *il secondo è simile al primo. Simile*, quindi ha la stessa importanza. *Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti*, aggiunge Gesù. È questa la prospettiva di fondo che deve guiderci nel vivere la Legge di Dio senza cadere nel legalismo.

Per la vita. In *internet* è disponibile un sito su don Emilio Gandolfo fatto molto bene: www.donemiliogandolfo.it. Vi si trova un pensiero come questo: *"Per tanti anni ho insegnato religione ai giovani del liceo Virgilio di Roma e non ho mai cercato di dimostrare l'esistenza di Dio, perché non mi sembrava che ne valesse la pena. Che serve dimostrare che Dio c'è, se non c'è per me, se non credo che egli mi ama? Penso che S. Agostino arrivò alla fede quando si convinse e poté dire: "Tu sei venuto a cercarmi quando io non ti cercavo, e mi hai cercato affinché io ti cercassi".*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Con la Messa delle 9,30 il funerale di Calamassi Giuliano

† I nostri morti

Arba Salvatore, di anni 43; esequie il 19 ottobre alle ore 15,30.

Menichetti Alberto, di anni 78, via del Soderello 55; esequie il 20 ottobre alle ore 15,30.

Faggi Marisa, via Moravia 60/e; esequie il 23 ottobre alle ore 10.

IN SETTIMANA

***Martedì 28: Messa per il Centro Caritas** mons. *Giancarlo Corti* celebra la Messa delle 18 per i volontari del **Centro Caritas**. A seguire momento di condivisione e cena presso il Centro s. Martino.

***Mercoledì 29:** il primo incontro di preparazione al matrimonio, alle ore 21 nel salone parrocchiale.

***Giovedì 30:** III e ultimo incontro di **CATECHESI BIBLICA sui SALMI** con *don Luca Mazzinghi*, nel salone della Pieve, ore 21. A partire da Lunedì 3 novembre alle 18.30 *don Daniele* inizia gli **incontri di catechesi sui Salmi** a livello parrocchiale.

***Venerdì 31 ottobre**, alle ore 16, riunione S. Vincenzo; alla messa delle 18 si ricordano i vincenziani e benefattori defunti.

Azione Cattolica Sesto Fiorentino
Parrocchie M. Immacolata e S. Martino
Itinerario catechesi adulti - aperto a tutti
“Coraggio, sono io...”

La tempesta sedata (*Mc 6, 45-52*)

Non esistono situazioni umane irrecuperabili: Gesù, il Signore, è capace di dominare le forze che contrastano il vero bene dell'uomo.

Lunedì 27 Ottobre
nel salone della Pieve – ore 20,15: Vespri
Segue proiezione del film

“*La mafia uccide solo d'estate*”.

Info: fam. Mugnaini - tel. 055/4211048
fam. Agostino - tel. 055/4215812

A partire da sabato 1 novembre

inizieremo a celebrare la

s. Messa al Circolo AUSER della Zambra
ogni domenica e solennità **alle ore 10.00**

SABATO 1 NOVEMBRE

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI



In Pieve orario delle messe come
alla Domenica (venerdì 31 ottobre
prefestiva ore 18.00)

Alle 15.00 la **MESSA AL CIMITERO**

con la benedizione delle tombe.
La processione dei fratelli della Misericordia
partirà dalla Pieve alle ore **14,30**.



DOMENICA 2 NOVEMBRE

COMMEMORAZIONE DEFUNTI

Messe al cimitero: 9.30-e 16.00

La sera **di domenica 2**
alle ore 21 in Pieve c'è
LA VEGLIA DEI DEFUNTI

(s.Messa domenicale).

Si ricordano i nostri morti, in particolare i parrocchiani defunti nell'ultimo anno.
Rimangono anche tutte le messe festive compresa quella delle ore 18.00



Martedì 11 novembre

FESTA DI SAN MARTINO PATRONO

Annunciamo per tempo la festa del patrono: la messa solenne, cantata, alle 18.00, con la **consegna del mandato agli operatori pastorali** (catechisti, ministri dell'Eucarestia, lettori. CP...). La Concelebrazione sarà presieduta da *don Gianluca Bitossi*, nuovo rettore del Seminario Arcivescovile.

Affidiamo il nostro cammino e la parrocchia al Signore e trovandoci attorno all'Eucarestia, “*fons e culmen*” della nostra vita ecclesiale.

Nel dopo cena il **CONCERTO** che la Corale “*Sesto in Canto*” ci offre, presso il **Cinema Grotta**, gentilmente concesso dalla proprietà. Nella serata, che sarà ad ingresso libero, promuoveremo la raccolta di fondi per i lavori al tetto, facciata e loggiato.



I lavori alla Pieve

Possiamo fare un po' di bilancio dei lavori svolti alla Pieve e di ciò che rimane da fare.

La parrocchia ha già pagato una prima parte dei lavori (circa 110.000 €), cioè la parte riguardante i lavori strutturali di consolidamento, ora conclusa. Avete sicuramente visto la grande longarina che attraversa l'interno della facciata. Altre due travi realizzate in mattoni e fibra di carbonio sono inserite perpendicolarmente alla centrale, e "nascoste" dentro le mura perimetrali, smontate e rimontate dall'interno. In questi giorni viene richiusa la crepa esterna, quella più ampia visibile dalla piazza, ma anche quella più lieve sul lato della ex-misericordia. Un lavoro ingente, obbligato da ovvi motivi di sicurezza, che si porta dietro altri interventi, comunque necessari. È stato rifatto il cornicione in pietra del rosone, quasi completamente eroso dal tempo e devono essere riempite tutte le fughe della parte alta delle fiancate, anche quelle "mangiate" dalle intemperie. (circa 20.000 €) Poi c'è il loggiato. Anch'esso presentava i segni dell'età. Travi da sostituire o da rinforzare; una certa instabilità della copertura, dovuta anche alla forte inclinazione e all'assenza di guaina protettiva sotto le tegole (circa 60.000 euro). Ancora la pulizia della parte bassa della facciata, delle colonne, il rifacimento della soglia in pietra: un lavoro più di restauro estetico, ma comunque necessario (circa 20.000 Euro) Infine nel progetto e preventivo sono previsti anche il rifacimento del pavimento del sagrato sotto loggia (30.000 €) e il restauro della facciata dei locali della Ex- misericordia - sala san Sebastiano, scout - (40.000 €); lavori che verosimilmente rimanderemo ad altro periodo, ma che rientrano nella stessa pratica della soprintendenza. Come se non bastasse è stato necessario su richiesta delle Amministrazioni Pubbliche, intervenire sul teatro per la messa a norma degli impianti e del palco, onde evitare la chiusura dei locali. Un altro lavoretto da 40.000-50.000 euro. A tutti i prezzi va aggiunta l'Iva, che a queste cifre non è affatto indifferente. Potete dunque fare il conto di quanto resta da pagare. Sul ponteggio è esposto il logo di alcune ditte/associazioni che hanno dato contributi e abbiamo parole per altri. Ma faccio soprattutto appello ai parrocchiani della Pieve, che hanno sempre risposto con generosità ai bisogni della parrocchia e alle opere di carità. È possibile la-

sciare in archivio un'offerta dedicata oppure con bonifico bancario effettuare una *erogazione liberale detraibile* e poi richiedere la ricevuta per la detrazione dalle imposte.

Di seguito i dati bancari: Cc 19340 – Banca Cr filiale 0142 – intestato a Parrocchia San Martino.

Causale: pro restauro Pieve s. Martino

IBAN: IT58M0616038100000019340C00

Per chiudere: quanto dureranno ancora i lavori? Nelle prossime settimane verrà smontato il ponteggio superiore e si comincerà a rimontare il loggiato. Ma non mi azzardo più a fare previsioni sulla conclusione. Attendiamo fiduciosi.

don Daniele

ORATORIO PARROCCHIALE

Oggi a morello il Ritiro del secondo gruppo dei Cresimandi. S. Messa con genitori 16.30.

INCONTRI GENITORI DEI CRESIMANDI

MARTEDÌ 28 ottobre alle 21.15 nel salone parrocchiale, una catechesi attraverso l'arte con *Stefano Rondina*, sullo Spirito Santo

Il sabato pomeriggio l'oratorio sarà aperto: l'attività con gli animatori e gioco libero, pattinaggio, merenda:

SABATO INSIEME.

Accoglienza dalle 15.30 con cerchio d'inizio alle 16 e conclusione alle 18.00.



CORO BAMBINI PER LA MESSA DELLE 10.30

Bambini preparatevi! Se amate cantare e avete voglia di aiutarci nel canto della messa: venite con noi

ogni venerdì dalle 18 alle 19.

Referenti: Chiara e Monica 3897888741

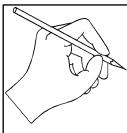
Il coro dei bambini canterà una volta al mese di domenica e la mattina di Natale.

DOPOSCUOLA: aiuto nei compiti

Si cercano persone disponibili a collaborare allo svolgimento di questa attività. Far riferimento a Carlo 3357735871 o Sandra 3391840062.

Veglia preghiera Giovani

Con Adorazione Eucaristica: venerdì 31 ottobre alle 21.00 in Pieve.



APPUNTI

Sabato 18 ottobre, chiudendo la prima fase del Sinodo, Papa Francesco ha parlato ai Padri Sinodali. Di questo discorso proponiamo nei nostri *Appunti* la prima parte, quella in cui il Papa riassume l'esperienza del "cammino insieme".

Papa Francesco a conclusione della prima fase del sinodo

Ringrazio ugualmente tutti voi, cari Padri Sinodali, Delegati Fraterni, Uditori, Uditrici e Assessori per la vostra partecipazione attiva e fruttuosa. Vi porterò nella preghiera, chiedendo al Signore di ricompensarvi con l'abbondanza dei Suoi doni di grazia!

Potrei dire serenamente che - con uno spirito di collegialità e di sinodalità - abbiamo vissuto davvero un'esperienza di "Sinodo", un percorso solidale, un "cammino insieme".

Ed essendo stato "un cammino" - e come ogni cammino ci sono stati dei momenti di corsa veloce, quasi a voler vincere il tempo e raggiungere al più presto la metà; altri momenti di affaticamento, quasi a voler dire basta; altri momenti di entusiasmo e di ardore. Ci sono stati momenti di profonda consolazione ascoltando la testimonianza dei pastori veri (cf. Gv 10 e Cann. 375, 386, 387) che portano nel cuore saggiamente le gioie e le lacrime dei loro fedeli. Momenti di consolazione e grazia e di conforto ascoltando le testimonianze delle famiglie che hanno partecipato al Sinodo e hanno condiviso con noi la bellezza e la gioia della loro vita matrimoniale. Un cammino dove il più forte si è sentito in dovere di aiutare il meno forte, dove il più esperto si è prestato a servire gli altri, anche attraverso i confronti. E poiché essendo un cammino di uomini, con le consolazioni ci sono stati anche altri momenti di desolazione, di tensione e di tentazioni, delle quali si potrebbe menzionare qualche possibilità:

- una: la tentazione dell'irrigidimento ostile, cioè il voler chiudersi dentro lo scritto (la lettera) e non lasciarsi sorprendere da Dio, dal Dio delle sorprese (lo spirito); dentro la legge, dentro la certezza di ciò che conosciamo e non di ciò che dobbiamo ancora imparare e raggiungere. Dal tempo di Gesù, è la tentazione degli zelanti, degli scrupolosi, dei premurosi e dei cosiddetti - oggi - "tradizionalisti" e anche degli intellettuali.

- La tentazione del buonismo distruttivo, che a nome di una misericordia ingannatrice fascia le ferite senza prima curarle e medicarle; che tratta i sintomi e non le cause e le radici. È la tentazio-

ne dei "buonisti", dei timorosi e anche dei cosiddetti "progressisti e liberalisti".

- La tentazione di trasformare la pietra in pane - per rompere un digiuno lungo, pesante e dolente (cf. Lc 4,1-4) e anche di trasformare il pane in pietra e scagliarla contro i peccatori, i deboli e i malati (cf. Gv 8,7) cioè di trasformarlo in "fardelli insopportabili" (Lc 10, 27).

- La tentazione di scendere dalla croce, per accontentare la gente, e non rimanerci, per compiere la volontà del Padre; di piegarsi allo spirito mondano invece di purificarlo e piegarlo allo Spirito di Dio.

- La tentazione di trascurare il "depositum fidei", considerandosi non custodi ma proprietari e padroni o, dall'altra parte, la tentazione di trascurare la realtà utilizzando una lingua minuziosa e un linguaggio di levigatura per dire tante cose e non dire niente! Li chiamavano "bizantinismi", credo, queste cose...

Cari fratelli e sorelle, le tentazioni non ci devono né spaventare né sconcertare e nemmeno scoraggiare, perché nessun discepolo è più grande del suo maestro; quindi se Gesù è stato tentato - e addirittura chiamato Beelzebul (cf. Mt 12, 24) - i suoi discepoli non devono attendersi un trattamento migliore.

Personalmente mi sarei molto preoccupato e rattristato se non ci fossero state queste tentazioni e queste animate discussioni; questo movimento degli spiriti, come lo chiamava Sant'Ignazio (EE, 6) se tutti fossero stati d'accordo o taciturni in una falsa e quietista pace. Invece ho visto e ho ascoltato - con gioia e riconoscenza - discorsi e interventi pieni di fede, di zelo pastorale e dottrinale, di saggezza, di franchezza, di coraggio e di parresia. E ho sentito che è stato messo davanti ai propri occhi il bene della Chiesa, delle famiglie e la "suprema lex", la "salus animarum" (cf. Cann. 1752). E questo sempre - lo abbiamo detto qui, in Aula - senza mettere mai in discussione le verità fondamentali del Sacramento del Matrimonio: l'indissolubilità, l'unità, la fedeltà e la procreatività, ossia l'apertura alla vita (cf. Cann. 1055, 1056 e Gaudium et Spes, 48).

E questa è la Chiesa, la vigna del Signore, la Madre fertile e la Maestra premurosa, che non ha paura di rimboccarsi le maniche per versare l'olio e il vino sulle ferite degli uomini (cf. Lc 10, 25-37); che non guarda l'umanità da un castello di vetro per giudicare o classificare le persone. Questa è la Chiesa Una, Santa, Cattolica, Apostolica e composta da peccatori, bisognosi della Sua misericordia.